



## EDIZIONE STRAORDINARIA

Cari Soci,

con la Newsletter 43 , prot 45/07 del 22 giugno scorso, Vi abbiamo aggiornati sul cammino attuativo della legge 43 in Parlamento, giunta col nuovo disegno di legge 1645 al Senato.

Chiedevamo a tutte le Sezioni e a tutti i Soci in grado di raggiungere Parlamentari, di ripetere le sollecitazioni nei confronti dei Senatori di riferimento territoriale, analogamente a quanto fatto nei confronti dei Deputati, affinché approvino rapidamente il ddl 1645, nello stesso testo della Camera.

La prima sollecitazione va rivolta ai Componenti la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato.

Per realizzare omogeneità e per agevolare le Vostre iniziative, Vi forniamo facsimile della lettera da indirizzare ad ogni singolo Senatore della Commissione, di rispettivo riferimento territoriale (all.1).

Grazie e un caro saluto.

Gianna Calzolari

<b>In questo numero</b>	
Editoriale	Pag. 1
Modello di lettera per i Senatori	Pag. 2-3

ALLEGATO N.1

Al Sen. ....  
XII Commissione Igiene e Sanità  
Senato della Repubblica  
Roma

Illustrissimo Senatore,

è all'esame del Senato il disegno di legge 1645 "Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione".

La legge 43 ha portato a compimento il processo di riforma delle professioni sanitarie sviluppato in 15 anni e consacrato da leggi del Parlamento nazionale (D.Lvo 502/92, Decreti Ministeriali sui profili delle professioni sanitarie, Legge 42/99, Decreti Ministeriali sull'equipollenza, Legge 251/00, DM 29/3/2001, DM 2/4/01 Laurea triennale, DM 2/4/01 Laurea Specialistica, Legge 1/02, Legge 43/06).

Purtroppo, per il mancato esercizio della delega prevista dalla legge 43, le professioni sanitarie, articolate in 22 profili professionali, tra i quali il nostro, Assistente Sanitario, sono ancora oggi regolamentate in modo assurdo, antiggiuridico e diremmo anche incostituzionale, con grave avvillimento e sfiducia dei professionisti e rischio per la qualità delle prestazioni.

Infatti, mentre alcune professioni sanitarie sono già regolamentate con collegio ed albo proprio, altre non sono regolamentate e non hanno né albo né collegio; la nostra ha poi una situazione singolare: è regolamentata in un collegio per legge non proprio e destinata in forza dell'art.4, comma 1, lettera a, della Legge 43 al proprio e pertinente Ordine della Prevenzione.

Mentre la riforma complessiva delle professioni intellettuali è ai suoi primi passi, la riforma relativa alla regolamentazione del settore delle professioni sanitarie è materia già definita dal Parlamento Nazionale, che ha approvato la legge 43 pressochè ALL'UNANIMITA' nella precedente legislatura, e pertanto riteniamo che quest'ultima possa e debba procedere anche indipendentemente dai progetti di legge di riforma complessiva delle professioni intellettuali.

Del resto, tutti questi progetti considerano le professioni intellettuali che tutelano diritti costituzionalmente garantiti, come la salute, da regolamentare con ordini e albi professionali e lo stesso ddl 2160 di iniziativa governativa prevede che non possa esservi un aumento degli Ordini rispetto "*a quelli già previsti dalla legislazione vigente*": ebbene, la legislazione vigente è rappresentata per le professioni sanitarie dalla Legge 43, che pure all'art. 4 prevede espressamente trasformazioni e nuove istituzioni per aree ben definite, in applicazione della Legge 251/00 e del DM. 29.3.2001.

Riteniamo quindi che il ddl 1645 non sia assolutamente in contrasto con la riforma complessiva delle professioni intellettuali, ma anticipatore, una sorta di "corsia parallela" o di "corsia preferenziale", per dare risposta all'esigenza non più eludibile di regolamentazione complessiva e coerente di tutte e 22 le professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione.

L'Ordine della Prevenzione, che come Assistenti Sanitari chiediamo, non deve essere, e non vogliamo che sia, una corporazione, ma uno strumento di tutela della salute del Cittadino, perché:

- 1) pianifica e verifica la qualità della formazione dei professionisti, uniforme sul territorio nazionale;
- 2) verifica le competenze e la qualità delle prestazioni sanitarie erogate, anche attraverso la formazione continua;
- 3) assicura il rispetto della deontologia professionale nell'esercizio di funzioni così importanti per la salute;
- 4) tutela il Cittadino dal fenomeno dell'abusivismo nell'esercizio di professione sanitaria;
- 5) interpreta, insieme alle altre istituzioni ed in accordo con l'Utenza, il bisogno di salute della popolazione ed elabora le modalità delle risposte sanitarie, anche attraverso modelli organizzativi innovativi e sostenibili.

La sottoscritta Presidente della Sezione ..... dell'AsNAS, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci rappresentati, prega la S.V. di voler dare il proprio assenso al disegno di legge, affinché, con l'approvazione della legge, il Governo, entro il nuovo termine del 4 marzo 2008 possa emanare i decreti legislativi di competenza.

Questa Associazione è disponibile a fornire ogni utile ulteriore notizia, anche attraverso un incontro diretto.

La ringraziamo, auguriamo buon lavoro, con i migliori saluti.

Il /la Presidente Sezione AsNAS

.....

.....